

tarda , fece arrestare ed appiccare il povero surgì che aveva contribuito all'evasione degli ufficiali. E rovesciando la sua collera sui prigionieri francesi che trovavansi ancora a Ianina , li fece imprigionare ; ma passato l'impeto ridonò loro la libertà di cui godevano per l'addietro.

I Suliotti però guadagnarono da tale avvenimento , e la spedizione che doveva rovinare la loro patria , terminò come le precedenti ; il paese differì ad altro tempo il compimento de' suoi disegni. Ma non così facilmente desistette dall'idea di riprendere i suoi prigionieri ; l'offesa era troppo viva per poterla dimenticare , ed il suo sdegno non poteva essere calmato che dal loro ritorno , o dal tempo che per lo più lo riconduce ai sentimenti d'equità.

Cominciò dall'indirizzarsi ai comandanti della piazza di Corfù , par-